

NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO

**Relazione sulla valutazione della didattica
da parte degli studenti**

Anno accademico 2013/2014

30 Aprile 2015

Indice

1. Metodologia adottata	3
1.1 Aspetti quantitativi	3
1.2 Aspetti qualitativi	4
1.3 Lo strumento di rilevazione	5
1.4 L'organizzazione della rilevazione	6
1.5 Note statistiche e metodologiche.....	6
2. I risultati dell'indagine	7
2.1 Premessa metodologica	7
2.2 Il grado di copertura	8
2.3 Valutazione dell'anno accademico 2013/14	8
3. L'utilizzo dei risultati	19
3.1 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo	19
3.1 Azioni correttive	20
4. Conclusioni	21

1. Metodologia adottata

1.1 Aspetti quantitativi

Nell'anno accademico 2013/2014 sono stati compilati 24.862 questionari (compresi quelli relativi allo Studium generale) contro i 15.012 dell'anno precedente, con un aumento del 65,6%.

Il forte aumento si giustifica con il passaggio dal rilevamento in aula, in forma cartacea, al rilevamento online, che ha quindi coinvolto tutti gli studenti che intendevano sostenere prove di esame durante l'anno accademico in questione, quale che fosse il loro comportamento in termini di frequenza alle lezioni.

Questo è il primo di una serie di elementi, sui quali torneremo tra poco, che rendono difficilmente confrontabili gli esiti della rilevazione 13/14 con le precedenti. Si tratterà quindi, di volta in volta, di precisare le novità di contesto, per una (quanto più possibile) corretta interpretazione dei dati. Ovviamente, i dati stessi si possono leggere sia in senso diacronico, come evoluzione nel tempo (e questo, nella rilevazione 13/14 è decisamente il punto debole) sia in termini assoluti, da valutare rispetto a soglie più o meno arbitrariamente fissate.

Di queste si darà di volta in volta una giustificazione.

Il numero di questionari, suddivisi per facoltà, è quello che risulta dalla seguente tabella:

facoltà/scuola	a.a. 2010/11	%	a.a. 2011/12	%	a.a. 2012/2013	%	a.a. 2013/2014	%
Design e Arti	843	4,1	1.034	6,4	986	6,6	1.824	7,5
Economia	3.381	16,5	2.436	15,7	3.108	20,7	6.417	25,9
Scienze della Formazione	14.818	72,3	11.101	69,2	9.267	61,7	14.167	57
Scienze e Tecnologie informatiche	782	3,8	593	3,7	598	4,0	915	3,8
Scienze e Tecnologie	674	3,3	879	5,0	1.053	7,0	1.388	5,8
Studium generale					-		151	
Subtotale facoltà	20.498		16.043		15.012			
SSIS	0							
Totale	20.498	100	16.043	100	15.012	100	24.862	100

Fonte dati: I&CT, estrazione di ottobre

Con riferimento ai corsi valutati nella presente relazione, gli studenti iscritti al 31/12/2013 erano 3.017 contro i 3.005 al 31/12/2012.

1.2 Aspetti qualitativi

Il questionario 2013/2014 è stato messo a punto del Presidio di Qualità dell'Ateneo – e non più dal Nucleo – anche se poi la valutazione dello stesso è rimasta affidata al Nucleo, principalmente sulla base del dettato di legge, mai modificato sinora, relativo appunto alla relazione con scadenza 30 aprile, pur in presenza di un processo di riordino delle procedure avviato dall'ANVUR, ma non ancora definito sotto vari aspetti.

Il questionario adottato per il 2013/2014 – e giova ripeterlo scanso equivoci, modificato senza che il Nucleo fosse chiamato a dare un qualsiasi parere, sia pure consultivo - ha quasi del tutto trascurato caratteristiche, anche fondamentali, proprie dell'Ateneo di Bolzano (prima tra tutte, il trilinguismo e le sue conseguenze sul piano didattico) che, si auspica, vengano viceversa riprese perché strategiche dal punto di vista della stessa mission di Unibz. Ha completamente ignorato poi alcuni aspetti tecnici (ad es., l'adeguatezza delle aule) che pure contribuiscono in maniera non indifferente alla qualità del servizio.

I risultati ottenuti sono comunque stati organizzati come in passato su 4 differenti livelli di aggregazione, vale a dire:



Tale articolazione ha lo scopo di consentire ai diversi soggetti coinvolti nella valutazione della didattica di poter effettuare le opportune considerazioni, a seconda del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione della didattica.

Il processo di valutazione seguito dal NdV, evidentemente, avviene al "rovescio" rispetto al percorso di aggregazione dei dati su 3 differenti livelli di aggregazione, vale a dire:



Corso di laurea

Circa la valutazione dei singoli docenti, il NdV non entra direttamente nel merito, demandando la valutazione individuale al Preside.

1.3 Lo strumento di rilevazione

Il questionario sottoposto agli studenti si differenzia, per ogni insegnamento, in due versioni, una dedicata agli studenti con frequenza superiore al 50% ed una rivolta invece agli studenti con frequenza inferiore al 50%. Viene lasciata allo studente la valutazione del proprio grado di frequenza. Si potrebbe banalizzare parlando di "questionario per frequentanti" e "questionario per non frequentanti", ma come si vede la situazione è un tantino più complessa. E' più corretto, come verrà fatto in seguito, utilizzare una distinzione terminologica del tipo "frequentanti" e "meno frequentanti".

Il questionario "over 50%" contiene tre gruppi di domande:

- Insegnamento (4 quesiti)
- Docenza (7 quesiti)
- Interesse (1 quesito)

ed un insieme di 9 suggerimenti, che possono essere fatti propri dal compilante: alleggerimento del carico didattico; aumento delle attività di supporto; maggiore didattica di base; eliminazione di sovrapposizioni nei contenuti; miglior coordinamento; migliore qualità del materiale didattico; reperibilità preliminare del materiale didattico; prove di esame intermedie; attivazione di corsi serali.

Per quanto riguarda le domande, il questionario "under 50" differisce dal precedente questionario "over 50" solo nel settore *Docenza*, dove compare un solo quesito (disponibilità del docente a fornire spiegazioni, evidentemente con strumenti slegati dalla frequenza). Non variano i suggerimenti.

Ai "meno frequentanti" viene richiesto anche il motivo principale della bassa o mancata frequenza, con la possibilità, evidente dai dati, di dare più risposte, scegliendo tra alcune alternative: lavoro; frequenza di altri corsi; frequenza ritenuta poco utile; strutture inadeguate alla frequenza; altro. A questo proposito si rileva la probabile, ma non sicura, corrispondenza tra "strutture inadeguate" e "barriere architettoniche". Quest'ultimo termine, seppure più "crudo", darebbe una idea più precisa di eventuali carenze logistiche.

Le possibili risposte ai quesiti, come di consueto, erano 4:

- decisamente NO;
- più NO che SI;
- più SI che NO;
- decisamente SI.

Nella valutazione del Nucleo, di queste, sono considerate genericamente "negative" le prime due risposte; "positive" le seconde. In due domande compare anche la possibile risposta "non previsto" per la valutazione di aspetti non pertinenti all'insegnamento (presenza di un "secondo docente"; svolgimento di attività integrative).

Nei dati analizzati sono riportate le percentuali di risposte dei vari tipi arrotondate all'intero più vicino (in precedenza veniva rilevata anche la prima cifra decimale).

1.4 L'organizzazione della rilevazione

La rilevazione viene effettuata all'atto della iscrizione dello studente ad una prova di esame, come condizione necessaria per poter effettuare la iscrizione stessa.

1.5 Note statistiche e metodologiche

Il NdV ha ritenuto, a partire da questa relazione, di passare da un esame delle problematiche per singolo quesito (con la possibilità immediata, evidentemente, di confrontare tra di loro i vari insegnamenti e facoltà sui vari aspetti collegati ai quesiti stessi), ad un esame focalizzato sui punti di forza e debolezza (inevitabilmente con una maggiore enfasi su questi ultimi) di ogni singolo corso di studi e quindi a livello di facoltà e di Ateneo.

2. I risultati dell'indagine

2.1 Premessa metodologica

Nella presente relazione sono stati raffrontati i valori delle percentuali di risposte dei quattro tipi descritti assumendo delle soglie di riferimento per individuare le (maggiori) criticità, come segue:

- per i giudizi negativi, si è fissata una soglia di attenzione quando la somma delle risposte sfavorevoli era $\geq 20\%$;
- si è fissata pure una soglia di attenzione per le risposte "decisamente SI", nel senso di evidenziare quei casi nei quali la percentuale di risposte era non superiore al 30%;
- sono anche stati tenuti in particolare considerazione i suggerimenti che raggiungevano o superavano il 20% degli studenti interessati.

Ove possibile, si è effettuato un confronto con i dati della precedente relazione: ciò ovviamente richiede equivalenza nelle domande e omogeneità dei vari gruppi di rispondenti.

Per il primo aspetto occorre dire che buona parte delle attuali domande coincide con quesiti delle passate edizioni. Fanno eccezione il quesito sul sito web, in precedenza assente; il quesito sul secondo docente e sulla disponibilità a dare spiegazioni, prima articolati in maniera differente.

Per il secondo aspetto (caratteristiche omogenee delle popolazione rispondenti) si ritiene che il raffronto più sensato sia quello tra le risposte nelle passate edizioni e quelle attuali dei soli frequentanti, pur con le dovute cautele.

Nella presente relazione non sono stati invece considerati valori ponderati delle varie risposte (vale a dire, i punteggi da 1 a 4, utilizzati nelle precedenti relazioni): una valutazione a punteggio è in qualche modo sottintesa dalle linee guida 2015 ANVUR che, tuttavia, daranno indicazioni dettagliate per l'utilizzo di tali criteri solo a partire dalla relazione di aprile 2016.

Sono state considerate con cautela le risposte alle domande ove era presente la risposta "non applicabile".

A giudizio del Nucleo, la formulazione del quesito per tali casi non è del tutto chiara. La figura del "secondo docente" esula dall'ordinamento giuridico strettamente parlando. Vi è la possibilità di ore di esercitazione calendarizzate, tenute spesso da ricercatori o docenti a contratto, ma a tale proposito il Nucleo ritiene che la figura andrebbe definita in maniera più precisa.

Analogamente la posizione del Nucleo per quanto riguarda le attività integrative.

Il Nucleo non può nemmeno esimersi dall'esprimere il proprio rammarico per la eliminazione da questa indagine di qualsiasi quesito relativo alla lingua usata dal docente nel proprio

insegnamento. L'autonomia universitaria dovrebbe significare almeno questo: di fronte ad una caratteristica così strategica, una domanda in più rispetto ad un set consigliato da ANVUR dovrebbe essere assolutamente inserita. Deve comunque riconoscere al nuovo Presidio di Qualità, attualmente (aprile 2015) in carica, di avere ovviato a queste carenze, in modo da rendere possibile un adeguato commento nella edizione 2016 di questa relazione (ANVUR permettendo, ovviamente).

2.2 Il grado di copertura

Anche nell'anno accademico 2013/2014 sono stati valutati tutti i corsi di laurea triennale, specialistica/magistrale e del vecchio ordinamento, sia quelli attivati in quell'anno accademico che quelli ad esaurimento.

Il grado di copertura dei corsi di studio (non necessariamente degli insegnamenti) è pertanto pari al 100%.

2.3 Valutazione dell'anno accademico 2013/2014

Come si è detto, l'analisi verrà effettuata considerando i singoli corsi di studio per poi trarre indicazioni complessive di facoltà. Alla fine si forniranno i dati relativi all'Ateneo.

Facoltà di Scienze della Formazione

Corso di studi: Scienze della formazione primaria

Sotto questa denominazione vanno compresi quelli che in passato erano stati valutati come 6 corsi distinti e, inoltre, un discreto numero di corsi di laurea a carattere sporadico.

Scienze della Formazione – in servizio, sezione italiana;

Scienze della Formazione – in servizio, sezione tedesca;

Scienze della Formazione – sez. italiana;

Scienze della Formazione – sez. tedesca;

Scienze della Formazione (Laurea Magistrale) sez. italiana

Scienze della Formazione (Laurea Magistrale) sez. tedesca.

E' evidente come l'accorpamento abbia (almeno) un duplice effetto: di rendere una analisi di trend assai difficoltosa, se non impossibile; di appiattire comunque le valutazioni: il Nucleo ha ben presenti valutazioni nel passato assai discordanti tra i sei corsi appena elencati, in particolare poi per una problematica elusa dal questionario attuale (le aule).

Stando alle cifre si possono effettuare le seguenti considerazioni. La valutazione è generalmente buona sotto tutti gli aspetti: i pareri nettamente negativi non superano mai il 4% e quelli comunque negativi non superano il 18%. Elemento comune, come si vedrà, praticamente a tutti

i corsi di studio, è un apprezzamento meno favorevole da parte dei "non frequentanti". Molto buono l'apprezzamento della coerenza della pagina web (92% di giudizi positivi).

Emerge tra tutti il suggerimento, proveniente dal 20% dei meno frequentanti, relativo all'alleggerimento del carico didattico complessivo.

Il motivo prevalente di bassa o non frequenza è il lavoro (48%).

Corso di studi: Educatore Sociale

Spicca una certa differenza di valutazione tra i "frequentanti" e "meno frequentanti", più cauti questi ultimi soprattutto nelle valutazioni positive.

Le valutazioni assolutamente negative sono sempre contenute (al più il 4% dei freq. e il 5% dei meno freq). L'aspetto più critico risulta l'adeguatezza del materiale didattico (meno freq. 21 % di opinioni negative). In ogni caso, i meno frequentanti sono più critici su "conoscenze preliminari", "carico di studi", con minore percentuale di risposte del tipo "decisamente SI".

Nel confronto con la precedente rilevazione cartacea, non si individuano variazioni di rilievo.

La pagina web è valutata positivamente dal 95% dei rispondenti.

Il suggerimento che raccoglie le maggiori preferenze (18%) proviene dai frequentanti ed è "Fornire più conoscenze di base".

Il motivo prevalente di bassa o mancata frequenza è il lavoro, con il 72% delle risposte.

Corso di studi: Servizio Sociale

Le valutazioni negative sono assai limitate arrivando solo in due casi al 15%. I frequentanti confermano in sostanza il giudizio positivo dei precedenti questionari cartacei, con alcune variazioni di segno opposto. Unica valutazione "decisamente SI" che non supera il 30% è relativa alla sufficienza delle conoscenze preliminari, così come espressa dai meno frequentanti.

Il 25% dei frequentanti chiede che vengano inserite prove intermedie per gli esami.

Motivo prevalente per chi frequenta meno o non frequenta è il lavoro, con il 48% delle risposte.

Positiva la valutazione della pagina web, con il 96% di giudizi positivi.

Corso di studi: Scienze della Comunicazione e Cultura

Per i frequentanti non vi sono elementi con valutazione negativa superiore al 20%. Le valutazioni sono molto buone, con valori di pieno apprezzamento che superano sempre il 47% e valori comunque positivi superiori all'83%. Questi dati quindi confermano le valutazioni delle indagini precedenti.

Molto apprezzata anche la pagina web (50% i giudizi assolutamente positivi, 93% quelli comunque favorevoli).

Più articolato il giudizio dei meno frequentanti che danno giudizi negativi per il 20% e più dei rispondenti per quanto riguarda le conoscenze preliminari richieste e le modalità di esame, non chiaramente definite.

Parallelamente, sempre tra i meno frequentanti, sono tendenzialmente più bassi i giudizi decisamente positivi: in aggiunta agli elementi di cui sopra, solo il 17% dei rispondenti si dichiara decisamente soddisfatto per i crediti assegnati in rapporto al carico di studio e solo il 26% è pienamente soddisfatto del materiale didattico.

Il 24% dei meno frequentanti suggerisce l'attivazione di insegnamenti serali.

La causa principale di bassa frequenza, per gli "under 50", è, come sempre, il lavoro, con il 57% dei casi.

Corso di studi: master IRIS

Sia per i frequentanti che per i meno frequentanti i giudizi negativi sono in percentuale molto bassa: i "decisamente NO" sono in pratica assenti; i giudizi comunque negativi superano solo in un paio di casi il 10%. Viene quindi confermato, complessivamente parlando, il giudizio positivo dei precedenti questionari cartacei.

Volendo individuare dei punti di debolezza, si possono notare le percentuali inferiori al 30% di giudizi "decisamente SI" per quanto riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari e la proporzione tra carico di studi e crediti.

Positiva al 97% la valutazione della pagina web.

Sono relativamente scarsi i suggerimenti: il 15% dei frequentanti rileva sovrapposizioni nei contenuti dei corsi; il 14% dei meno frequentanti sollecita insegnamenti serali. Ma, come si vede, si tratta di percentuali (e anche valori assoluti) relativamente bassi.

Il lavoro è la principale causa della bassa frequenza dei "meno frequentanti", con una incidenza del 78% dei casi.

Facoltà di Scienze della Formazione: dati riepilogativi

A livello di facoltà, ovviamente, i dati tendono a dare indicazioni meno evidenti di situazioni di criticità, per la mediazione inevitabile tra casi opposti.

Pertanto, non scendiamo in dettagli che non sono immediatamente utili sul piano operativo.

Un elemento che rimane, accettate come valide le soglie ipotizzate, è la valutazione positiva "solo" al 30% per l'aspetto "sufficienza delle conoscenze preliminari". Questo, evidentemente, è un elemento comune a più corsi di studio, sul quale ognuno dovrà effettuare indagini più approfondite.

Per gli altri aspetti è indubbiamente la valutazione corso per corso l'unica motivazione logicamente sostenibile per interventi correttivi.

Facoltà di Economia

Corso di studi: Economia e Management

Dai dati della rilevazione l'elemento che spicca maggiormente è la richiesta, tra i suggerimenti, dell'inserimento di prove di esame intermedie, istanza formulata sia dai frequentanti che dai meno frequentanti in percentuale niente affatto trascurabile e molto vicina (29 e 28% rispettivamente). Parallelamente, anche se in misura minore, vi è il 20 % dei frequentanti ed il 21% dei meno frequentanti che ritiene il carico di studio non coerente con i crediti assegnati, indice della difficoltà percepita (almeno) delle materie di insegnamento.

E' chiaro che questo dato andrebbe studiato nel dettaglio a livello di singolo insegnamento (cosa che nella organizzazione attuale è devoluta al Preside della facoltà): il Nucleo non può che limitarsi ad attirare l'attenzione su questa potenziale criticità.

Per i meno frequentanti è a livello di soglia di attenzione la "sufficienza delle conoscenze preliminari" (21% di pareri negativi).

Occorre anche dire che questi aspetti erano presenti anche nelle precedenti rilevazioni cartacee. Queste si scostavano dalla attuale (per la categoria "over 50") in maniera significativa per la adeguatezza del materiale didattico (aumentata la valutazione "decisamente SI").

E' apprezzata la pagina web, con un indicatore del 95% di giudizi positivi.

La scarsa frequenza degli "under 50" ha come motivazione prevalente l'attività lavorativa (42%) ma non solo. Questa volta si affianca l'elemento "frequenza lezioni di altri insegnamenti", con il 33%.

Anche questo va approfondito insegnamento per insegnamento. In effetti, dando per scontato vi sia un calendario delle lezioni che consente, allo studente in regola con il curriculum degli studi, di frequentare tutti gli insegnamenti dello stesso anno, la situazione di insegnamenti con orari incompatibili è indice di ritardi nelle frequenze. E' tipica dello studente che non ha superato gli esami dovuti, anno per anno, e quindi della tendenza ad allungare il tempo necessario per la laurea.

Corso di studi: Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi

In questo corso di studi le valutazioni degli studenti frequentanti sono migliorate su tutti gli aspetti considerati, nel senso che sono diminuiti i giudizi assolutamente o parzialmente negativi (rispetto all'ultimo rilevamento cartaceo in aula).

Rimangono sopra la soglia di attenzione le conoscenze preliminari richieste, valutate non sufficienti, in tutto o in parte, dal 22% dei frequentanti e dal 28% dei meno frequentanti. Per questi ultimi sono valutati sproporzionato il carico didattico (in tutto o in parte) nel 23% delle risposte e non interessante il contenuto dell'insegnamento nel 30% dei casi! Poiché si tratta di

dati aggregati, è giocoforza dedurre che vi sono insegnamenti con un livello di interesse ancora più basso: questa indagine, ovviamente, è lasciata al Preside e al Presidio ciascuno per le proprie competenze.

Il corso, inoltre, non presenta tra gli aspetti indagati elementi di eccellenza: le risposte "decisamente SI" per tutte le domande, nel caso degli studenti "meno frequentanti" e per i primi tre quesiti (studenti frequentanti) non superano il 29%.

La pagina Web viene giudicata coerente (96% di risposte positive).

I meno frequentanti per il 45% dichiarano di essere lavoratori; per il 25% probabilmente (vedi sopra quanto detto per il corso di Economia e Management) sono in ritardo con gli esami e quindi denunciano sovrapposizioni di orari negli insegnamenti di interesse.

Tra i suggerimenti più frequenti vanno segnalati: la richiesta di inserimento di prove di esame intermedie (avanzata da tutte le categorie di rispondenti nella misura del 18-19%); l'alleggerimento del carico didattico, soprattutto richiesto dai meno frequentanti (19%).

Corso di studi: Scienze economiche e sociali

Le valutazioni dei frequentanti si scostano generalmente di poco da quelle dei passati rilevamenti. In termini assoluti, raccolgono il 20% di pareri sfavorevoli il quesito sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (21% di pareri negativi) e quello sul carico di insegnamento rapportato ai crediti (negativi i pareri del 24% dei frequentanti). La dispersione delle opinioni è relativamente accentuata in quanto su molte problematiche i "decisamente SI" si equivalgono ai "più SI che NO".

La pagina Web è valutata positivamente dal 93% dei frequentanti.

I "meno frequentanti" manifestano parere negativo, per il 23% dei rispondenti, sulla adeguatezza dei crediti al carico di studio e denotano in genere opinioni del tipo "decisamente SI" in minor misura rispetto ai frequentanti.

I "meno frequentanti" lo sono in misura solo del 26% per motivi di lavoro; nel 31% dei casi si indica la circostanza della sovrapposizione con la frequenza di altri insegnamenti (anche qui, si può indagare sulla velocità con cui lo studente sviluppa la sua carriera).

I suggerimenti avanzati si focalizzano su due temi: l'inserimento di prove intermedie (21% dei frequentanti e 22% dei meno frequentanti); l'aumento della attività di supporto didattico, richiesto dal 22% dei frequentanti.

Corso di studi: Economia e management del settore pubblico

Per gli studenti frequentanti si riscontrano valutazioni negative superiori al 20% nelle prime due domande (conoscenze preliminari, 20% di giudizi negativi; adeguatezza dei crediti 23%, sempre di giudizi negativi), con un peggioramento di qualche punto percentuale rispetto all'ultimo

rilevamento cartaceo. Gli stessi temi peraltro costituiscono un punto debole anche per i "meno frequentanti" (che danno come percentuali di risposte negative il 21 e il 20%, rispettivamente).

I non frequentanti denotano anche, rispetto ai loro colleghi frequentanti, un minor numero di risposte decisamente positive (dal 20 al 24% nei quesiti sull'insegnamento).

La pagina web è valutata positivamente dal 90% dei frequentanti.

I non frequentanti propongono come suggerimento, nella misura del 20%, un alleggerimento del carico didattico.

La poca o nessuna frequenza viene giustificata per il 58% dei casi con il lavoro; nel 22% dei casi si ha ancora il fenomeno della frequenza ad altri insegnamenti, evidentemente di anni di corso diversi da quello di frequenza nominale.

Corso di studi: Imprenditorialità e innovazione

La valutazione del corso rimane molto buona da parte dei frequentanti, con giudizi negativi, in tutto o in parte, a livelli relativamente bassi (non più del 17%; pareri assolutamente negativi inferiori al 6%). Le variazioni sono alterne, con molti casi di miglioramento.

Una certa differenza si ha tra i giudizi dei frequentanti e meno frequentanti, con pareri meno favorevoli da parte di questi ultimi: i pareri negativi sono non inferiori al 20% in tre casi: carico di studio e crediti; modalità di esame; interesse per gli argomenti trattati. In particolare, l'esito di quest'ultimo quesito meriterebbe un approfondimento: in linea di massima è poco comprensibile come in una laurea magistrale si possa avere un giudizio di scarso interesse per il 23% degli studenti "meno frequentanti".

Parallelamente ai dati appena accennati, per i non frequentanti la valutazione decisamente favorevole non supera mai il 28%.

Il gradimento della pagina web è molto alto, giungendo al 97%.

Per quanto riguarda i suggerimenti proposti, la situazione è la seguente. Dai frequentanti proviene la richiesta di migliorare la qualità del materiale didattico (21%); dai meno frequentanti, sono richiesti un alleggerimento del carico didattico (21%) ma soprattutto l'attivazione di corsi serali (34% di richiedenti).

I meno frequentanti giustificano questa loro posizione (di mancata o scarsa frequenza) per il 67% dei casi con il lavoro; per il 21% con la frequenza ad altri corsi.

Facoltà di Economia: dati riepilogativi.

La performance della facoltà di Economia valutata nel complesso, è certamente positiva.

Elementi in evidenza, ereditata dai singoli corsi di studio, sono:

- la valutazione generalmente meno favorevole da parte dei "meno frequentanti" in particolare per quanto riguarda "sufficienza delle conoscenze preliminari", "carico di studio e proporzione dei crediti", "interesse per gli argomenti del corso";
- la richiesta non trascurabile e generalizzata di prove di esame intermedie;
- la presenza di un numero non trascurabile di studenti che frequentano meno del 50% degli insegnamenti, molti a causa di evidenti sovrapposizioni di orario.

Su questi elementi comuni il NdV sollecita un approfondimento da parte della Presidenza di facoltà.

Facoltà di Design e Arti

Il corso di studi, dal punto di vista della presente rilevazione, coincide con la facoltà. La struttura di supporto informatico dell'Ateneo ha fornito dati separati e leggermente diversi, con un numero di risposte leggermente superiore per il dato attribuito alla facoltà. Con tutta probabilità ciò è da imputare al diverso momento di rilievo dei dati delle facoltà rispetto al momento in cui sono stati "fotografati" i corsi di studio. Alcune iscrizioni ad esami effettuate in questo intervallo di tempo potrebbero spiegare la discrepanza (che riguarda una ventina di unità rispondenti su un totale di oltre 2000).

Le percentuali delle varie risposte coincidono salvo alcuni casi sporadici, dove si ha una differenza di un solo punto percentuale, che potrebbe anche essere dovuta a questioni di arrotondamento. Per quanto riguarda un raffronto con l'ultima rilevazione cartacea, le variazioni dei pareri degli studenti "frequentanti" sono minime, soprattutto se si confrontano i pareri complessivamente positivi ed i pareri complessivamente negativi. Le valutazioni complessivamente negative ("decisamente NO" e "più NO che SI") arrivano al più al 18%, tenendosi in molti casi al di sotto del 10%.

Diverse sono le valutazioni dei "meno frequentanti". La soglia del 20% di valutazioni negative viene raggiunta e superata quasi sempre (fa eccezione la reperibilità del docente per chiarimenti, valutata positivamente dall'85% dei rispondenti. Parallelamente, anche le valutazioni decisamente positive sono più basse rispetto al dato dei frequentanti e non superano la soglia del 30% (con l'eccezione appena vista).

Degno di attenzione è l'aspetto "interesse per gli argomenti dell'insegnamento" valutato in modo decisamente negativo dal 5% dei meno frequentanti, ma comunque in modo negativo da parte del 24% dei rispondenti stessi.

Tornando ai frequentanti, molto buona è la valutazione della pagina web (91% di pareri positivi). I suggerimenti proposti che raccolgono il maggior numero di preferenze riguardano l'inserimento di più conoscenze di base nei programmi: lo chiede il 25% dei frequentanti e il 23% dei meno

frequentanti. Questi ultimi, nella misura del 21%, chiedono anche un alleggerimento del carico didattico complessivo.

Il motivo principale per la bassa frequenza da parte dei "meno frequentanti" è, come in tutti gli altri corsi di studio, il lavoro (40% dei casi). Ma anche la frequenza ad altri insegnamenti è di ostacolo, in ben il 31% dei casi.

Facoltà di Design e Arti: dati riepilogativi

Rinviando alle premesse nel commento al corso di studi omonimo, ribadiamo che il dato di riepilogo coincide con il dato dell'unico corso esistente attualmente.

Facoltà di Scienze e tecnologie informatiche

Corso di studi: Scienze e Ingegneria dell'informazione

I corsi della facoltà di Scienze e tecnologie informatiche, tradizionalmente, sono stati valutati molto positivamente dagli studenti frequentanti. Questo continua a valere ed è testimoniato sia dal valore della presente rilevazione sia dal raffronto tra le opinioni dei frequentanti "over 50%" e l'ultima rilevazione cartacea. I pareri negativi raggiungono al più il 16 % dei rispondenti ma in molti casi scendono al di sotto dei 10 punti percentuali. Rispetto alla rilevazione passata, poi, si hanno variazioni contenute e in alcuni casi con significativi miglioramenti (v. ad es., chiarezza delle modalità di esame, ove le risposte positive sono passate dall'85 al 90% e quelle decisamente positive dal 35 al 49%).

Meno rosea è la valutazione dei "meno frequentanti", per i quali alcune voci registrano pareri negativi più consistenti: in particolare l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento, al 21% di giudizi in tutto o prevalentemente negativi. Rispetto ai frequentanti "over 50%", i meno frequentanti manifestano anche un minor numero di opinioni decisamente positive: non arrivano al 30% i giudizi "decisamente SI" sul carico di studio e crediti; sulla adeguatezza del materiale didattico (e, in maniera consequenziale a quanto detto poco sopra, sull'interesse per gli argomenti del corso, fermo al 27% di giudizi decisamente positivi).

La pagina web è valutata positivamente nel 95% dei casi.

I suggerimenti più quotati differiscono tra le due categorie di studenti. Per i frequentanti "over 50%" spicca la richiesta di miglioramento del materiale didattico (22%). Gli "under 50%" sollecitano un aumento di attività di supporto didattico e una maggiore attenzione negli insegnamenti alle conoscenze di base, aspetti che raccolgono il 20% di richieste ciascuno.

I meno frequentanti giustificano la loro posizione, in maggior misura, con il lavoro (42%). Ma anche con la frequenza di altri corsi (24%) e una frequenza non ritenuta utile per l'esame per il 16%. Quest'ultimo gruppo, a conti fatti, è di circa 30 studenti, quindi non eccessivamente numeroso, ma segnala comunque un aspetto paradossale, per la natura stessa dell'Università.

Corso di studio: Informatica

Gli studenti frequentanti del corso di Informatica esprimono un giudizio largamente positivo sul corso stesso: nel settore delle domande sull'insegnamento, i pareri negativi sono sempre non superiori al 12%; sono sempre inferiori al 10% nel gruppo di quesiti sulla docenza; costituiscono il 15% per l'aspetto "interesse per gli argomenti trattati". Rispetto all'ultimo rilievo cartaceo, si hanno spostamenti, relativamente limitati, che non intaccano il giudizio di fondo. Da segnalare, anche se di dimensioni ridotte, il caso dell'interesse sugli argomenti di studio, che vede i pareri negativi passare dal 10 al 15%.

La valutazione degli "under 50%" è leggermente meno favorevole. Considerando i giudizi negativi, per il 23% dei rispondenti il materiale didattico non è adeguato; per il 26% gli argomenti trattati nell'insegnamento non sono interessanti. Non stupisce che anche sul fronte delle valutazioni decisamente positive le percentuali siano in più casi basse: solo il 19% giudica decisamente adeguati i crediti al carico di studio; solo il 23% giudica del tutto adeguato il materiale didattico. Anche le modalità di esame sono ritenute "più SI che NO" come chiare per una percentuale molto alta (72%): ma sono decisamente chiare solo per il 15% dei rispondenti. Infine i decisamente interessati agli argomenti trattati negli insegnamenti sono il 24%.

La pagina web è apprezzata positivamente dal 97% degli intervistati.

I suggerimenti proposti sono simili ma con intensità diversa. Spicca l'alleggerimento del carico didattico, richiesto dal 29% dei meno frequentanti (e dal 20% degli "over 50"). Il 23% dei meno frequentanti propone che sia migliorata la qualità del materiale didattico (lo propone anche il 17% dei frequentanti); infine il 19% dei meno frequentanti reclama prove di esame intermedie, mentre la stessa richiesta, presso i frequentanti, trova il 16% di sostenitori.

Per quanto riguarda i motivi della scarsa frequenza degli "under 50", questi dichiarano, per il 64%, di avere impegni di lavoro; ma vi è anche un gruppo di rispondenti (il 14%) che ritiene la frequenza poco utile ai fini dell'esame.

Facoltà di Scienze e tecnologie Informatiche: dati riepilogativi

A livello di facoltà si può esprimere un giudizio molto positivo. Emergono come elementi di attenzione solo alcuni dati dei meno frequentanti (il 22% manifesta poco interesse per gli argomenti dell'insegnamento) e due suggerimenti (sempre da parte dei meno frequentanti) di alleggerimento del carico didattico e di miglioramento del materiale didattico.

Facoltà di Scienze e Tecnologie

Corso di studi: Scienze Agrarie e Agro-Ambientali

Dalla analisi dei giudizi di gradimento emerge, sia da parte degli studenti frequentanti che dei meno frequentanti un discreto livello di criticità per tre aspetti: sufficienza delle conoscenze preliminari; carico di studio e crediti; interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti.

Per il primo di questi aspetti si hanno pareri negativi nella misura del 28%, per gli over 50% di frequenza, e del 33% per gli "under 50". I pareri decisamente favorevoli sono il 24% per i frequentanti e solo il 7% dei meno frequentanti.

Per l'impegno richiesto in rapporto ai crediti attribuiti, il parere è negativo per il 21 % degli "over 50" e per il 27% dei meno frequentanti. Decisamente favorevoli si dicono il 25% dei frequentanti e il 15% dei meno frequentanti.

Per l'interesse ai contenuti, i pareri negativi provengono dal 20% dei frequentanti e dal 37% dei meno frequentanti. I pareri decisamente favorevoli sono rispettivamente, il 28 ed il 18%.

Per quest'ultima problematica, che richiede un successivo approfondimento da parte del Presidio, è plausibile che la mancanza di interesse non riguardi tutti gli insegnamenti (viceversa è da chiedersi su quali basi si sia scelto di frequentare il corso di studi) ma solo riguardo alcuni (che vengono rifiutati in misura ancora maggiore di quanto indichi il dato aggregato), per i quali è da chiedersi se vi sia opera di coordinamento con gli insegnamenti restanti.

Il raffronto con i dati cartacei della passata rilevazione è problematico per la corrispondenza del corso in questione con altri, di non identica denominazione e adesso sostituiti dallo stesso. Tendenzialmente le criticità erano presenti già in passato.

L'apprezzamento della pagina web è molto buono (al 98%).

I suggerimenti più incisivi provengono dai meno frequentanti: il 25% chiede un alleggerimento del carico didattico; il 27% chiede che vengano fornite maggiori conoscenze di base; il 22% chiede che vengano svolte prove di esame intermedie.

Circa i motivi delle basse frequenze, il lavoro non è la maggiore giustificazione (solo nel 20% dei casi!), mentre sono più numerosi (23%) i casi di frequenze ritardate e sovrapposizioni di orari. La frequenza è giudicata poco utile per superare gli esami nel 18% dei casi.

Corso di studi: Ingegneria Industriale e Meccanica

I giudizi per questo corso di studi sono decisamente buoni. Solo per due aspetti (docente che stimola l'interesse; chiarezza di esposizione) vi sono pareri negativi superiori al 20% (rispettivamente 21 e 22% da parte dei frequentanti); le domande rimanenti, per quanto riguarda i frequentanti, e tutte le domande per i meno frequentanti registrano giudizi positivi in misura maggiore dell'80%, con valori decisamente positivi particolarmente elevati per: definizione

delle modalità di esame (52%), rispetto degli orari (53%), reperibilità del docente (54%), tutti formulati da studenti frequentanti.

Positiva la valutazione della pagina web (al 94%).

I suggerimenti dei meno frequentanti sono relativamente scarsi: si segnala la richiesta – formulata dal 17% dei rispondenti – di avere in anticipo il materiale didattico.

Viceversa, da parte dei frequentanti vi è una forte richiesta dell’inserimento di prove di esame intermedie (34% dei rispondenti), seguita (23% di richieste) dall’alleggerimento del carico didattico.

Per quanto riguarda la motivazione della bassa frequenza, la causa più frequente non è il lavoro (35% dei casi) ma bensì la frequenza di lezioni di altri insegnamenti (38%), segnale questo di probabile ritardi nel curriculum rispetto a quello previsto dall’ordinamento, con esami rinviati da un anno all’altro e a sua volta allungamento della durata degli studi. Di questo può essere ritenuto buon testimone il folto gruppo richiedente altre prove di esame.

Corso di studi: Energy Engeneering

Le valutazioni degli studenti, frequentanti e non, sono positive in misura superiore all’80% in tutti i quesiti se si eccettuano:

- carico di studi in proporzione ai crediti: parere negativo per il 21% dei frequentanti;
- adeguatezza del materiale didattico: parere negativo per il 31% dei frequentanti;
- chiarezza sulle modalità di esame: parere negativo per il 26% dei “meno frequentanti”.

Per il primo di questi aspetti, occorre evidenziare un miglioramento rispetto al rilevamento precedente, quando i pareri negativi raggiungevano il 27%; viceversa per la adeguatezza del materiale didattico, le valutazioni sono rimaste sostanzialmente identiche. (Per i non frequentanti non vi è al momento possibilità di raffronti).

Il materiale didattico è oggetto di una forte richiesta esplicita di miglioramento: lo chiede il 36% dei frequentanti “over 50”. La stessa percentuale, 36%, di richieste (non necessariamente da parte delle stesse persone) riguarda la possibilità di avere il materiale didattico in anticipo. Altri suggerimenti richiesti da almeno il 20% dei rispondenti frequentanti sono l’aumento della attività di supporto didattico (24%) e l’inserimento di prove di esame intermedie (22%).

Dai meno frequentanti proviene una forte richiesta (30% dei rispondenti) di corsi serali. Gli stessi chiedono inoltre, nella misura del 22% il materiale didattico in anticipo.

Per quanto riguarda le cause delle “basse frequenze”, esse sono ancora una volta in maniera preponderante la posizione di lavoratore (59% dei casi). Nel 13% dei casi la frequenza è ritenuta poco utile.

Positiva la valutazione della pagina web (al 97%).

Facoltà di Scienze e Tecnologie: dati riepilogativi.

Gli elementi critici a livello di facoltà si possono dedurre dalla richiesta di inserimento di prove di esame intermedie (25% dei frequentanti) e in minor misura di alleggerimento del carico didattico (23% dei non frequentanti) che si riflettono in una valutazione negativa del 20% dei frequentanti nei due aspetti "sufficienze delle conoscenze preliminari" e "proporzione tra crediti e carico di studio".

Su questi elementi si sollecita un approfondimento a livello di facoltà.

Riepilogo di Ateneo.

A livello di Ateneo si dovrebbe notare come vi siano casi (pochi, ma ci sono) di mancata frequenza per difetti nelle strutture (barriere architettoniche?). Il problema è sollevato da circa un centinaio di studenti. Il Nucleo di Valutazione non può che chiedere un approfondimento della questione, nel senso di chiarire con maggior precisione la natura dell'inconveniente che viene portato come motivo di mancata frequenza (da parte appunto del 2% dei frequentanti "under 50").

Meno grave, per le sue implicazioni sociali, ma lo stesso non molto accettabile, il caso di frequenza ritenuta poco utile per dare un esame.

Ci si chiede poi come sia possibile ancora che vi siano a volte numerosi casi di poco chiara definizione delle modalità di esame.

3. L'utilizzo dei risultati

3.1 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Al di là di forme, che potrebbero essere definite "di trasparenza" riguardo agli esiti delle valutazioni sulla didattica da parte degli studenti, la motivazione razionale del questionario stesso sta nella successiva verifica dei rilievi emersi (criticità effettive) e nel procedere alle necessarie azioni di miglioramento.

In passato la procedura mostrava alcuni lati deboli, non tutti superati nella situazione odierna. Innanzitutto rimane uno sfasamento temporale molto grande tra svolgimento dei corsi, loro valutazione e successivi interventi. Questi sono tipicamente competenza del Presidio di Qualità, ma rimanendo la fase di evidenza delle criticità in capo al Nucleo, a certe cose non si può porre rimedio tempestivo (vedasi i rinnovi dei contratti di docenza) e questo, a sua volta è conseguenza del rispetto di una delle poche cose fissate chiaramente per legge dello stato: il termine del 30 aprile per la valutazione del questionario da parte del NdV.

Per evitare di duplicare la relazione, il Presidio recepisce di fatto quella del Nucleo e ne trae le conseguenze che ritiene, cosa che nei fatti dovrà verificarsi adesso per la prima volta. Pertanto i

rilievi mossi in questa relazione sono trasferiti – con la relazione stessa – al Presidio, al quale spetta, come organo operativo dell’Ateneo prendere o far prendere i provvedimenti che ritiene opportuni. Una volta fatte queste scelte, operate le azioni che si saranno ritenute necessarie, il Nucleo potrà esprimere un proprio parere (sulla procedura, innanzi tutto, ma eventualmente anche nel merito). Comunque, in questa prima applicazione, non si può certamente parlare di “esiti di interventi correttivi”: questi ci saranno a valle della relazione stessa (e di tutti gli altri elementi che il Presidio avrà raccolto).

3.2 Azioni correttive

Nella relazione precedente, 2012/2013, riportando testualmente, affermavamo quanto segue:

“ ... in futuro, già a partire dall’anno prossimo, dovrà essere lo stesso Presidio a prendere visione direttamente del questionario compilato dagli studenti, analizzarlo e utilizzarlo, insieme ad altre indicazioni che potrà raccogliere per interventi operativi.

Al Nucleo rimarrà un compito di valutazione ex post, per cui esso sarà collocato più chiaramente come parte “terza” rispetto alla problematica in discussione.

Questa nuova architettura, introdotta di fatto con il sistema AVA, elimina un punto debole dell’organizzazione precedente e del rapporto Nucleo – Ateneo. I suggerimenti del Nucleo, infatti, non erano, ne potevano essere, “cogenti” per altri attori dell’Ateneo ...”.

Tale situazione non si è concretizzata nei fatti.

Quanto si è verificato concretamente non è certamente imputabile al Presidio, o almeno lo è in minima parte. Rimane l’inefficienza di una procedura che in primo luogo non collega direttamente modalità di indagine e interventi: la modalità la definisce il Presidio; i rilievi li propone, alla luce dei dati disponibili, il Nucleo; il Presidio deve riassumere tutte le criticità e intraprendere azioni correttive, con un ritardo temporale facilmente comprensibile.

E questo ritardo con cui si può intervenire, ad esempio mettendo in discussione, come si diceva, il rinnovo di taluni contratti di docenza, che rischia di essere superiore all’anno.

Il Nucleo comunque rileva positivamente la reintroduzione nella prossima edizione del questionario di domande specifiche di Unibz.

Si sottolinea ulteriormente il ruolo del Presidio non solo per organizzare la raccolta dei dati nel questionario ma anche nella veicolazione dei risultati entro l’Ateneo. In pratica, è importante siano trasmessi alle Commissioni paritetiche e ai Presidi dei singoli corsi di laurea.

4. Conclusioni

In linea generale, i questionari sulla didattica analizzati confermano gli aspetti positivi già sottolineati nelle passate relazioni: il punto di forza costituito da una docenza molto apprezzata, che, visti anche i risultati connessi alla ricerca scientifica, riesce a integrare questi due aspetti, cardini della vita accademica.

Di nuovo questa indagine consente di prendere in considerazione problematiche prima eluse, attraverso la specifica attenzione agli studenti che frequentano meno del 50% delle lezioni e che quindi, in larga parte, non erano rappresentati nelle rilevazioni passate. Dalle loro risposte e, molto spesso dai loro suggerimenti, si possono trarre azioni specifiche, che variano molto da corso a corso. Senza voler ripetere quanto osservato nei singoli commenti, si raccomanda, specialmente quando le percentuali di richiesta è molto elevata, di analizzare le istanze e portarle negli organismi di facoltà, con una certa apertura verso situazioni particolari, specialmente di chi contemporaneamente studia e lavora.

Nelle passate edizioni una appendice era dedicata alla tematica del trilinguismo, elemento distintivo di Unibz, ma a volte ostacolo per un veloce iter di studi. In questa tornata, come chiarito in precedenza, una interpretazione piuttosto restrittiva delle indicazioni ANVUR sul set di quesiti, ha portato il Presidio in carica, nella primavera del 2013, ad escludere il relativo quesito, reintrodotta dal Presidio successivo. Ovviamente, il Nucleo si compiace di questo recupero estremamente utile per capire le dinamiche del nostro Ateneo.

Allegati:

Questionario utilizzato per il rilevamento dell'opinione degli studenti